

Rotary ideale e Rotary reale.

Oh, come siamo bravi! Oh, come siamo belli! È quello che si deve fare emergere durante gli incontri rotariani di “formazione e apprendimento”. I bravi comunicatori dicono che bisogna dare, sempre e comunque, messaggi “positivi” e seminare “ottimismo”.

Io non sono fra quelli che devono dire che tutto va bene sempre e comunque. Sono un ottimista, ma questo non deve e non può impedirmi di essere realista.

È vero, il Rotary è bello e straordinario ed è “fra i più nobili contributi che il Nuovo Mondo abbia dato all’umanità intera”. Questo è ciò che deve emergere dalla “propaganda”, ma come spesso avviene la propaganda è lontana dalla realtà perché il Rotary della quotidianità è cosa ben diversa dal Rotary della propaganda perché si piega alle **“debolezze umane”** e allora diventa, per molti, il palcoscenico sul quale appagare il proprio “io” inappagato e, a fronte degli sbandierati “valori rotariani”, prendono il sopravvento la deriva edonistica, la seduzione dell’interesse personale, l’egoismo, il carrierismo, l’autoreferenzialità, il desiderio di superare il prossimo o addirittura di prevaricarlo, la sete di potere e di dominio: i **“mali non tanto oscuri”** che si annidano nei club e... **nel Distretto.... e poi ci sono quelli pieni di vanità e arroganza che trovano sciocchi che li applaudono.... anche nel Rotary.**

Siamo in tanti e non tutti conoscono tutti ... e allora qualcuno prende applausi che non merita perché, come diceva un grande rotariano, il PDG svizzero Carlo Michelotti, anche nel Rotary ci sono “mele ammaccate”. Oggi, pur di raggiungere i propri obiettivi, non ci si fa scrupolo di fare carte false per autoassegnarsi un incarico escludendo, intenzionalmente e furbescamente, altri possibili candidati. Oppure se si vuole essere designato a ricoprire una carica si fa auto - promozione, marketing personale, con promesse di incarichi o di favori. Insomma si fa, come si suole dire, *“campagna elettorale”*, si fanno *“cordate”* che durano anni, arrivando, laddove le promesse non bastano, anche ad argomenti più convincenti.... se non fai come ti dico non avrai alcun incarico.

Oggi, quasi sempre, la competenza viene schiacciata e soppiantata dalla prepotenza e dagli inciuci.

Tutti i messaggi vanificano qualsiasi richiamo a un sistema di valori condivisi e comuni e lo sostituiscono con un coacervo di **non valori** disparati e contraddittori.

Tutto questo, ahimè, avviene anche nel nostro Distretto facendo scempio del fondamentale e straordinario compasso etico al quale i rotariani, giornalmente, devono ispirarsi: **la prova delle quattro domande**. Ciò che dico, penso o faccio 1. Risponde a verità? 2. È giusto per tutti gli interessati? 3. Produrrà buona volontà e migliori rapporti d’amicizia? 4. Sarà vantaggioso per tutti gli interessati?

Dire che la società è in crisi non è una sorpresa: è quello che vediamo e viviamo quotidianamente. E la crisi non è solo economica e sociale, di per sé gravissime, è soprattutto crisi di valori. Oggi c’è il rischio reale di una società senza principi che obbedisce unicamente alle leggi della dura competizione, del successo, del potere e dell’ingordigia. Si pensa, in primo luogo, a sé stessi. Emerge un individualismo sfrenato, dove nessuno è più compagno di strada ma antagonista, se non nemico, di ciascuno e allora si sgomitava, si intriga, si fanno sgambetti, per arrivare o per non lasciare arrivare. Questo “soggettivismo” esasperato ha minato le basi della società, l’ha resa fragile, senza punti di riferimento, l’ha resa, come definita da Zygmunt Bauman, “liquida”.

Il Rotary è uno spaccato della Società e questo spiega perché il Rotary della quotidianità si piega alle “debolezze umane” e perché anche nel Rotary emergono i difetti di una Società “liquida”. Oggi sono più numerosi gli iscritti a un Club Rotary piuttosto che Rotariani. Non occorre spiegare la differenza fra Rotariani e iscritti ad un club Rotary né occorre un particolare sforzo per cogliere le differenze fra i due gruppi. Gli iscritti ostentano lo spillino, come generalmente lo chiamano, e si servono del Rotary, i rotariani indossano il distintivo, hanno il Rotary nella mente e nel cuore e servono il Rotary. In un tempo nel quale essere furbi sembra più vantaggioso che essere responsabili, praticare i valori universali quali Amicizia, Integrità, Diversità, Servizio e Leadership ai quali si aggiungono **Lealtà, Correttezza, Responsabilità, Trasparenza**, come cercano di fare i Rotariani, piuttosto che proclamarli come fanno gli iscritti ad un Club Rotary, farebbe del Rotary lo spaccato migliore della Società.

Abbandoniamo l’arroganza. Non diamo visibilità e palcoscenici a narcisisti e iscritti.

Occorre un sussulto di umiltà per affermare nella smarrita sobrietà l’orgoglio dell’appartenenza e per dare impulso e credibilità alla nostra azione. Facciamolo presto, prima che sia troppo tardi.

Titta Sallemi